

Alla cortese attenzione di:
On. XY

Roma, 1 giugno 2020

Gentile On. X,

Le scrivo in qualità di Presidente della **Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche** che, con oltre 440mila professionisti, rappresenta oggi il più grande Ordine Professionale italiano per numero di iscritti.

L'emergenza sanitaria in corso ha dimostrato quanto gli infermieri siano un tassello fondamentale dell'assistenza sanitaria grazie alle loro competenze scientifiche, relazionali e tecniche evolute, rendendoli dunque i professionisti più impegnati nella rete dei servizi alla persona e alla collettività.

La pandemia ha tuttavia evidenziato come negli anni siano stati fatti molti errori di programmazione, lasciando da parte gli aspetti della prevenzione e della rete territoriale di assistenza. Il personale infatti ha dovuto affrontare l'eccezionalità dell'evento con gli schemi organizzativi esistenti – spesso rivoluzionati dall'emergenza – e con i pochi strumenti a disposizione. Ne discende la necessità ad impegnarci a non ripetere gli errori del passato, strutturando in maniera organica le scelte allocative riferite al nostro patrimonio di professionisti e valorizzando le competenze che il SSN ha bisogno per sostenere anche pandemie come il COVID, superando così la frammentazione di percorsi e servizi.

Il Decreto Rilancio (A.C. 2500), al momento all'esame della Camera dei Deputati, ha previsto una prima e condivisibile riforma dell'assistenza territoriale che rafforza i presidi a sostegno dei pazienti COVID, fragili, cronici, non autosufficienti, attraverso l'aumento del personale e la valorizzazione di figure come l'infermiere di famiglia o di comunità.

Per tali ragioni, ci tenevo a rappresentarLe quello che nell'ambito di questo Decreto per la Federazione risulta imprescindibile al fine di rinforzare il sistema e rafforzare la professione a servizio del SSN:

- L'introduzione dell'**infermiere di famiglia o di comunità**, specificando la loro operatività nell'ambito dei distretti e conferendogli un ruolo di governo nell'ambito dei servizi infermieristici;
- Aumentare il fabbisogno del **personale in ambito ospedaliero**: con l'aumento dei posti letto nella rete emergenza è impensabile non provvedere ad equilibrare anche il fabbisogno del personale. Mancherebbero infatti all'appello circa 17.000 infermieri;
- Riconoscere un **compenso adeguato per il personale impegnato nell'emergenza** (bonus 1.000 Euro), con l'intento di iniziare a superare il nodo legato alla retribuzione, tra le più basse di Europa.

Nella speranza che possa condividere quanto sopra, in tempo utile rispetto all'esame del provvedimento, rimango a Sua completa disposizione per condividere eventuali considerazioni in merito o per fornirLe ulteriori informazioni.

La ringrazio per l'attenzione e Le porgo i miei migliori saluti,

Barbara Mangiacavalli
Presidente FNOPI